

IL CASO/ NESSUNA NORMA PER ACCELERARE I TEMPI MA UN MONITORAGGIO STRETTO DEL MINISTRO PER L'ATTUAZIONE

Da sbloccare 752 decreti, alla Boschi il compito di vigilare

ROMA. La soluzione dei decreti attuativi mancanti finisce in capo a Maria Elena Boschi. Non nasce una vera e propria cabina di regia, ma è evidente che adesso sarà Palazzo Chigi a fare il "cane da guardia" per verificare le scadenze degli altri ministeri. Il consiglio dei ministri di ieri ha deciso che il ministro dell'Attuazione del programma, la Boschi, vigilerà sull'operato dei colleghi. L'annuncio è arrivato direttamente da Matteo Renzi che ha dato anche i numeri del disastro, ovvero dei provvedimenti che non sono ancora operativi perché mancano un testo e una firma che li rendano tali. «Da un'analisi dettagliata ci sono 752 decreti da attuare: 286 di Monti, 304 di Letta e

162 nostre», elenca il premier. «Sui decreti attuativi si è deciso che ad inizio di ogni consiglio dei ministri il ministro dell'Attuazione del programma individuerà nome e cognome del ministro responsabile. E' inutile fare leggi se non si applicano, è allucinante».

Non ci sarà una norma specifica per accelerare i tempi. E anche la scelta della Boschi sembra propendere per un'"intromissione" solo indiretta della presidenza del Consiglio. Ma quello di Renzi è comunque un monito forte. «Ogni volta il cdm — precisa il premier — partirà dall'indicazione sui numeri dei decreti attuativi e speriamo che questo funzioni da campanello d'allarme». In un primo momento

si era pensato all'inserimento della norma per sveltire i decreti attuativi nel decreto sulla pubblica amministrazione scritto dal ministro Marianna

Il 60% dei provvedimenti attuativi è in scadenza.

Il premier: inutile fare leggi non applicabili

Madia e licenziato proprio ieri «poi si è deciso di non farlo in Consiglio dei ministri, non c'è stato nessun tipo di intervento esterno. Certo, la norma avrebbe un suo grado di urgenza ma ora ci riserviamo di valutare», ha spiegato Renzi.

Il governo lo farà «anche sulla base del lavoro di questa task force che il ministero per l'attuazione del programma ha iniziato a fare».

Il ministro Boschi comincerà ora a monitorare le leggi più a rischio e i casi limite. «Ho chiesto a lei di seguire personalmente i decreti attuativi. Ce ne sono ancora 752. Il 60 per cento è in scadenza». Si partirà dai provvedimenti più vecchi. «E' inutile fare leggi se poi non si attuano», ha insistito Renzi. Il tentativo adesso è di svegliare i ministeri e le burocrazie. Con la sanzione, per ora, di un richiamo nel consiglio dei ministri. E di una centrale che registra i ritardi e i responsabili. (g.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL GOVERNO

Il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi

